

PROVINCIA DI MATERA

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI MATERA

UFFICIO D'IGIENE E SANITÀ

MALATTIE SOCIALI E ATTREZZATURA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DELLA CITTA' DI MATERA

Per il Dott. Luca Crispino — Ufficiale Sanitario e Capo dell'Ufficio d'Igiene



MATERA — TIPOGRAFIA EDITRICE CAV. CARLO CONTI

1938 — XVI



Comaggio di



*Comunicazione fatta alla Sezione Pugliese
dell' Associazione Italiana Fascista per l' Igiene,
nella seduta del 27 febbraio 1938 - XVI
tenuta presso
l'Istituto di Igiene della R. Università di Bari.*

69252

PROVINCIA DI MATERA

MUNICIPIO DELLA CITTA' DI MATERA

UFFICIO D'IGIENE E SANITÀ

MALATTIE SOCIALI E ATTREZZATURA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DELLA CITTA' DI MATERA

Per il Dott. Luca Crispino – Ufficiale Sanitario e Capo dell'Ufficio d'Igiene



Opusc. Luc
B
1



MATERA — TIPOGRAFIA EDITRICE CAV. CARLO CONTI

1938 — XVI

Dopo l'inchiesta sulle condizioni igieniche dell'abitato dei Sassi della Città di Matera, credo sia utile riferire sulla diffusione delle malattie sociali e sull'attrezzatura dell'assistenza sociale.

Le indagini si sono svolte sulle seguenti malattie sociali: Sifilide e malattie veneree, tubercolosi, malaria, tracoma, rachitismo e gozzo.

Per la sifilide e le malattie veneree si hanno le seguenti cifre prese dal Dispensario Antivenereo, istituito nel 1933:

Anno 1933	—	Sifilitici	N.	225
		Venerei	„	183
„ 1934	—	Sifilitici	„	78
		Venerei	„	146
„ 1935	—	Sifilitici	„	44
		Venerei	„	111
„ 1936	—	Sifilitici	„	39
		Venerei	„	84
„ 1937	—	Sifilitici	„	29
		Venerei	„	150

Da queste cifre appare chiaro che l'istituzione del Dispensario, che ha anche una funzione educativa e pro-

filattica, è stata utilissima, perchè le infezioni luetiche e veneree sono andate sempre più decrescendo.

Però le indagini sulla lue non si possono limitare ai dati del Dispensario solamente, giacchè questa infezione nella sua fase cronica costituzionale non richiede l'intervento di esso. Perciò ho creduto opportuno fare un interrogatorio verbale su numerose donne coniugate, abitanti nei Sassi. E' risultato che su 1962 donne hanno dichiarato di aver avuto aborti n. 850; il numero di questi varia da uno a oltre dieci. Infatti n. 316 donne hanno avuto un solo aborto; n. 222 ne hanno avuto due; n. 143 ne hanno avuto tre; n. 81 ne hanno avuto quattro; n. 40 ne hanno avuto cinque; n. 17 ne hanno avuto sei; n. 18 ne hanno avuto sette; n. 3 ne hanno avuto otto; n. 1 ne ha avuto nove; n. 3 ne hanno avuto dieci; n. 2 ne hanno avuto undici; n. 1 ne ha avuto dodici; n. 2 ne hanno avuto quattordici; n. 1 ne ha avuto diciassette.

Se si tolgono le 538 che hanno avuto 1-2 aborti (i quali, stando ai criteri clinici, possono mettersi in rapporto alla malaria, allo strapazzo ecc.) si ha che su 1962 n. 371 hanno avuto aborti, che possono mettersi in rapporto alla infezione luetica; in tal caso si ha una percentuale del 18,90 o/o di donne, che hanno probabilmente contratto la lue.

Inoltre il Consultorio Pediatrico dell' Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nel 1934 su 234 bambini visitati di 0-3 anni di età ne riscontrò affetti da eredo-lue n. 33; nel 1935 su 358 visitati n. 18; nel 1936 su 478

visitati n. 4; nel 1937 su 420 visitati n. 37. In totale nel quadriennio 1934-1937 su 1490 bambini di 0-3 anni sono risultati affetti dall'infezione sifilitica n. 92, con una percentuale del 6,17 %.

Dai dati della mortalità dell'ultimo quinquennio si ha che nel 1933, su 769 nati vivi, sono nati morti 41 con una percentuale di nati-mortalità del 5,33 %; e sono morti nel primo mese di vita n. 18 su 392 decessi dell'anno, con una percentuale del 4,59 %. Nel 1934 si ebbero, su 782 nati vivi, 39 nati morti con una percentuale di nati-mortalità del 4,98 % e 17 morti nel primo mese di vita su 337 decessi dell'anno, con un rapporto percentuale del 5,04 %. Nel 1935, su 750 nati vivi si ebbero 40 nati morti con una percentuale del 5,33 %, e n. 25 morti nel primo mese di vita su 342 decessi dell'anno, con una percentuale del 7,30 %. Nel 1936, su 858 nati vivi, si ebbero 56 nati morti con una percentuale di nati-mortalità del 6,52 %, e n. 26 morti nel primo mese di vita su 436 decessi dell'anno, con un rapporto percentuale del 5,96 %. Nel 1937, su 830 nati vivi, si ebbero 60 nati morti, con una percentuale del 7,22 %, e 29 morti nel primo mese di vita su 393 decessi dell'anno, con un rapporto percentuale del 7,37 %.

TUBERCOLOSI — Dal Dispensario Antitubercolare si rilevano le seguenti cifre riflettenti l'attività degli ultimi quattro anni:

Anno	1934	- Totale ammalati	N. 468	di cui 263	di Matera e 205	dei Comuni
"	1935	"	" 502	" 256	" 246	"
"	1936	"	" 657	" 295	" 362	"
"	1937	"	" 980	" 432	" 548	"

Si chiarisce che nel totale delle cifre sono inclusi i malati di ogni anno precedente, ancora a carico del Dispensario, oltre quelli accertati nell'anno considerato.

Da queste cifre si rileva che la maggioranza degli infermi di tubercolosi, che fanno capo al Dispensario, appartengono al Comune di Matera.

Inoltre si aggiungono altri 105 casi, i quali sono sparsi in tutta la popolazione, giacchè non tutti si rivolgono all'opera del Dispensario.

In totale, nel Comune di Matera, vi sono in atto 537 casi di tubercolosi. Di questi 360 dimorano nei Sassi, in abitazioni costituite per la maggior parte da un sol vano, antighienico sotto ogni punto di vista, il 71,59 % delle quali sono inabitabili, come da una inchiesta fatta dall'Ufficio d'Igiene.

MALARIA — Nel quadriennio 1934-1937, all'Ufficio d'Igiene e Sanità, pervennero le seguenti denunce per infezione malarica: anno 1934 num. 144; anno 1935 N. 154; anno 1936 N. 153; anno 1937 N. 240.

Dai registri del servizio antimalarico, istituito nel 1934, si ricavano i seguenti dati: nel 1934 furono sottoposti a cura antimalarica n. 1017 persone; nel 1935 ne furono sottoposti n. 773; nel 1936 ne furono sottoposti n. 344; nel 1937 ne furono sottoposti n. 279. Aggiunte queste cifre alle denunce pervenute, si ha che nel 1934 si sono avuti n. 1161 casi di malaria; nel 1935 se ne sono avuti 927; nel 1936 n. 497; nel 1937 se ne sono avuti 519.

Appare evidente che la malaria è abbastanza sviluppata in forma endemica. Come si nota l'endemia varia ogni anno; ciò dipende da diversi fattori, tra cui le vicende atmosferiche.

E' necessario chiarire che la quasi totalità dei casi si verifica in persone viventi in campagna, in modo che il territorio urbano si può dire esente dall'infezione. Però, in questi ultimi anni, si sono verificati alcuni casi di malaria in bambini che non sono stati mai in campagna; questi abitano in case, site a ridosso del torrente Gravina che circonda la città, in cui vanno a sboccare le fogne cittadine, ove sono state notate larve di anofele, sebbene siano acque luride, e sebbene tale torrente abbia una profondità, in rispetto al piano stradale, di circa 300 metri. Quindi i focolai autoctoni di malaria in città sono siti in via Cereria, via S. Stefano, via Gattini; site a ridosso della Gravina, e in via S. Pardo e via Cappelluti, ove si trovano avvallamenti di terreni.

Un'altra ipotesi per poter giustificare questi casi di malaria in città è basata sul trasporto di zanzare dalla campagna in paese sui carri agricoli, le quali così possono penetrare nelle case e nelle stalle, inoculando la infezione palustre.

TRACOMA — L'osservazione oculare fatta nel 1937 su tutta la popolazione scolastica della scuola primaria, ammontante a 2237 alunni, ha portato all'accertamento di N. 34 casi di tracoma.

L'osservazione si è estesa anche ai famigliari dei tracomatosi e ne sono stati accertati 23 casi. Altri 12 casi sono stati riscontrati nella massa della popolazione.

In totale si sono riscontrati n. 69 casi.

RACHITISMO — Dal Consultorio Pediatrico dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nel 1934 furono diagnosticati n. 203 casi di rachitismo, in lattanti e divezzi, su 234 visitati; nel 1935 ne furono diagnosticati n. 138, su 358 visitati; nel 1936 n. 155, su 478 visitati; nel 1937 n. 145, su 420 visitati. In totale, su 1490 bambini di 0-3 anni di età, sono stati riscontrati affetti da rachitismo n. 641, con una percentuale del 43,02 ‰. Da un'inchiesta fatta su 650 bambini frequentanti gli asili della città sono stati riscontrati affetti da note rachitiche n. 120, con una percentuale del 18,46 ‰.

GOZZO. — Da una inchiesta fatta sugli alunni delle scuole primarie e secondarie e sui bambini degli asili è risultato che su 3253 soggetti sono stati riscontrati affetti da ingrandimento della tiroide n. 25. Da indagini fatte su 3167 persone iscritte nell'elenco dei poveri è risultato che n. 21 sono affette da gozzo; altri 12 casi sono stati riscontrati nella massa della popolazione. In totale i casi di gozzo sono 58.

CONSIDERAZIONI. — Le indagini fatte sulle malattie sociali hanno rilevato che queste non sono molto diffuse in Materà.

In ordine d'intensità si ha la sifilide, la malaria, il rachitismo, la tubercolosi, il gozzo e il tracoma.

Non è possibile indicare il rapporto percentuale di tali malattie in rispetto alla popolazione, perchè, per essere attendibile tale indice di valutazione, occorrerebbe fare il censimento sanitario di tutti gli abitanti. Comun-

que le cifre assolute riscontrate ci permettono valutare chiaramente le condizioni sanitarie della cittadinanza, in riguardo alle malattie sociali. Infatti, tralasciando i dati del dispensario antivenereo per le ragioni dette e calcolando le cifre avute sulle altre indagini fatte si ha che il 18,90 ‰, su 1962 donne, ha avuto un numero di aborti (3) da lasciare clinicamente sospettare una forma di lue. Inoltre i rapporti percentuali della nati-mortalità e dei morti nel primo mese di vita dell'ultimo quinquennio sono abbastanza significativi per indicare che tale infezione ha il primato di diffusione tra le malattie sociali, giacchè tanto i nati morti che i morti nel primo mese di vita hanno come causa probabile la sifilide. Per tale infezione non è possibile fare riferimento all'intera popolazione, presentandosi sotto varie forme. Per le altre calcolo l'indice percentuale in rapporto alla popolazione, che è di 23044 abitanti.

Così per la malaria nel 1934 si ebbe un indice di morbidità del 5,04 ‰, nel 1935 del 4,02 ‰, nel 1936 del 2,15 ‰, nel 1937 del 2,25 ‰.

Per la tubercolosi, prendendo solo la cifra del 1937, la più alta del quadriennio, che indica 537 infermi, si ha un indice di morbidità del 2,33 ‰.

Per il rachitismo si ha che i 760 casi diagnosticati presso il Consultorio Pediatrico e presso le scuole danno un rapporto percentuale del 3,29 ‰. Per il tracoma su 69 casi si ha un rapporto percentuale del 0,29 ‰ e per il gozzo lo 0,25 ‰ sui 58 casi notati.

L'indice di affollamento delle abitazioni e la esisten-

za di numerose case inabitabili site nei Sassi dovrebbero rappresentare una causa occasionale frequentissima per il contagio della tubercolosi e del tracoma, mentre in pratica non si verifica. Questo fatto è da mettersi in rapporto con le condizioni sociali e con le abitudini della popolazione. Infatti i 4/5 della popolazione sono occupati in lavori campestri. Quindi solo nella notte e durante la stagione invernale rimangono nelle case o in città, trascorrendo la maggior parte del tempo in campagna. L'aria pura dei campi e la diluizione dei germi rappresentano un fattore coadiuvante la resistenza organica.

La diffusione della sifilide va messa in rapporto al tenore di vita più elevata: pur troppo essa è un prodotto della civiltà e del progresso, e pertanto anche Matera ne risente. Vero è che le cifre del Dispensario Anticeltico degli ultimi due anni non dimostrano una larga diffusione, ma come innanzi è stato chiarito, ricorrono al Dispensario le persone che si trovano nel primo e secondo stadio della infezione, raramente quelle che si trovano in terzo stadio. Però gli indici ricavati dalle indagini collaterali sono abbastanza chiari per giustificare la diffusione.



ATTREZZATURA DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'attrezzatura dell'assistenza sociale s'impenna sulle seguenti istituzioni: Ospedale Civile, Dispensario Antitubercolare, Dispensario Anticeltico, Servizio Antimalarico, Centro Materno ed Infantile, Asili Infantili, Colonie Estive, Orfanotrofi Femminili e Casa della Carità.

Ospedale Civile.

L'Ospedale Civile è in funzione dal 1926, però la sua maggiore attività data dal 1929, in cui furono assunti per concorso il chirurgo primario direttore e il medico primario.

Sul vecchio ospedale del 1926, composto di due sale di 12 letti ciascuna e di sei piccole camere, nel 1933 fu costruito il nuovo ospedale dall'Amministrazione Provinciale con criteri moderni e tecnici, pienamente rispondenti alle norme igienico-sanitarie ospedaliere.

La sua attuale composizione è la seguente: Quattro sale con 40 letti per chirurgia, completate da due camere operatorie; due sale con 20 letti per medicina; una sala di 15 letti per la maternità; un laboratorio per accertamenti diagnostici; due camere per isolamento; sei camere per i privati; il gabinetto di radiologia, oltre ai locali per gli ambulatori di medicina, chirurgia e di clinica oculistica. A questi si aggiungono i locali per l'amministrazione, per la direzione, per l'alloggio delle

suore e per i servizi accessori (cucina, cessi, bagni ecc.).

Negli ultimi cinque anni vi è stato il seguente movimento d'infermi:

Nel 1933 furono ricoverati infermi n.	515
" 1934 " " " "	629
" 1935 " " " "	596
" 1936 " " " "	660
" 1937 " " " "	806

Gli infermi appartengono al capoluogo e alla provincia.

Degna di menzione è la sezione medica, avendo portato un contributo alla conoscenza di malattie infettive, mai prima diagnosticate nella regione lucana. Infatti il primario dottor Guerricchio Antonio ha fatto accertamenti diagnostici di casi di lebbra, di leishmaniosi viscerale e cutanea, di broncospirochetosi del Castellano, di pseudo-tubercolosi da febbre ondulante, di febbre esantematica mediterranea o febbre bottonosa.

Lotta antitubercolare.

La quarta campagna antitubercolare del 1934 fruttò al Consorzio appena L. 7622 con una media di lire 0,05 per abitante; la quinta campagna antitubercolare del 1935 raccolse L. 17234,35 con una media di L. 0,11 per abitante; la sesta campagna del 1936 raccolse lire 26894,60 con una media di L. 0,17 per abitante; la settima campagna del 1937 raccolse L. 16689,95 con una media per abitante di L. 0,10.

Come si vede, non c'è motivo di rallegramento per queste esigue somme raccolte in occasione delle campagne antitubercolari, e si è molto lungi quindi dalla lira per abitante, come sarebbe intenzione di raggiungere. Per conseguenza la lotta antitubercolare si fonda esclusivamente sulle entrate ordinarie del Consorzio Provinciale Antitubercolare. Questo nel 1934 provvide per il ricovero in sanatorio di n. 21 persone di Matera e provincia con giornate di degenza n. 3835 e con una spesa di L. 90653,70. Nel 1935 furono ricoverate 18 persone con giornate di degenza n. 3794 e con la spesa di lire 60737,60. Nel 1936 ne furono ricoverate 30 con giornate di degenza n. 5406 e con la spesa di 111009,50. Nel 1937 ne furono ricoverate n. 45 con giornate di degenza n. 6568 con la spesa di L. 128183,75.

E' stato provveduto anche al ricovero in sanatorio di fanciulli predisposti. Infatti nel 1935 furono spese lire 5145 per sette ricoverati, nel 1936 furono spese L. 27510 per 14 ricoverati, nel 1937 furono spese L. 58552,50 per 35 ricoverati.

Come si vede, l'attività del Consorzio è stata sempre crescente; non meno crescente l'attività del Dispensario per l'assistenza ambulatoria e domiciliare. Infatti, dalle cifre innanzi riportate, si rileva che da 468 infermi a carico nel 1934, è salito a 980 nel 1937, cioè quasi il doppio. Per tale assistenza sono state erogate le seguenti somme per l'acquisto di medicinali: nel 1934 L. 23715,40; nel 1935 L. 15985,05; nel 1936 L. 22702,25; nel 1937 L. 15716,70.

E' in corso di costruzione la sede per gli uffici del Consorzio e per i locali del Dispensario, fornito di una piccola infermeria di sosta, costruita dall'Amministrazione Provinciale per l'importo complessivo di lire 500.000.

Lotta anticeltica.

Nel 1933 il comune di Matera istituì il Dispensario anticeltico. Questo, oltre ai sifilitici e ai venerei, estende l'assistenza anche ai cutanei. Difatti nel 1934 furono curate 255 persone per forma cutanea, nel 1935 ne furono curate n. 479; nel 1936 ne furono curate n. 593; nel 1937 ne furono curate n. 437.

A queste cifre si aggiungono le cifre riportate innanzi per i sifilitici e per i venerei.

Il Comune ha speso le seguenti somme per il suo funzionamento : nell'anno 1933 L. 12648,65; nel 1934 L. 12328,20; nel 1935 L. 10894,95; nel 1936 L. 13023,75; nel 1937 L. 12199,60, oltre le spese sostenute per la Roengthen depilazione di n. 85 bambini, affetti da tigna, ammontanti a L. 8430 per tutto il quinquennio.

Lotta antimalarica.

La lotta antimalarica prevalentemente si basa sulla profilassi chininica. Nel 1934 furono distribuite Kg. 96 di prodotti chinanei; nel 1935 Kg. 115; nel 1936 Kg. 68; nel 1937 Kg. 86, oltre a parecchi chilogrammi di prodotti ricostituenti.

Il chinino viene dato ai capi azienda e ai proprietari, i quali provvedono alla sua distribuzione agli operai. Nel 1934, dal Provveditorato dello Stato, venne istituito un servizio di profilassi chininica e di piccola bonifica a mezzo di personale tecnico tanto per il capoluogo che per alcuni centri importanti della provincia. Tale servizio è continuato negli anni successivi 1935, 1936, 1937.

Il personale si porta nella stagione estiva in campagna, nella zona di Venusio, profilassando largamente i contadini. Esso esplica anche attività nel centro urbano per le altre persone, che lavorano in altre zone.

Di bonifica del terreno ben poco si è fatto, giacchè l'agro di Matera è attraversato da diversi corsi di acqua, primo fra tutto il Bradano. Nella zona di Venusio, villaggio agricolo di Matera, il Genio Civile fa praticare la piccola bonifica ogni anno; ha costruito anche una strada di bonifica per mettere in comunicazione lo scalo ferroviario con la rotabile nazionale, ed ha anche bonificato il canale Sette Ponti Palomba della lunghezza di km. 6,500, costruendo ad un lato di esso anche una strada campestre.

Inoltre il Consorzio di Bonifica del Bradano ha costruito una strada della lunghezza di undici chilometri, che da Via Cappelluti porta nei pressi del villaggio agricolo di Timmari.

E' sperabile che in un non lontano avvenire il Consorzio provveda alla bonifica e al risanamento del suolo; beninteso per ciò fare occorrono adeguati mezzi finanziari.



Centro Materno ed Infantile.

La Federazione Provinciale dell'O. N. M. I. nel 1934 istituì a Matera un Centro Materno ed Infantile, che si trova allogato in una palazzina del Comune, invero troppo angusta per i bisogni e per l'attività che deve svolgere.

Il Centro provvede al funzionamento del refettorio per le gestanti e per le madri nutrici, nonché all'assistenza di bambini divezzi.

Annessi al Centro sono il Consultorio Pediatrico e il Consultorio Ostetrico. Le seguenti cifre segnano la sua attività:

CONSULTORIO OSTETRICO

Nel 2° semestre 1934 furono visitate n. 120 gestanti nutrici					
Nell'anno 1935	"	"	"	134	"
" " 1936	"	"	"	174	"
" " 1937	"	"	"	161	"

CONSULTORIO PEDIATRICO

Nel 2° semestre 1934 furono visitati n. 234 lattanti e divezzi					
Nell'anno 1935	"	"	"	358	"
" " 1936	"	"	"	478	"
" " 1937	"	"	"	420	"

REFETTORIO MATERNO

Nel 2° semestre 1934 furono assistite n. 223 gestanti e nutrici					
Nell'anno 1935	"	"	"	438	"
" " 1936	"	"	"	398	"
" " 1937	"	"	"	317	"

NIDO ASILO

Nel 2° semestre 1934 furono assistiti n. 174 bambini

Nell'anno 1935	"	"	"	589	"
" " 1936	"	"	"	866	"
" " 1937	"	"	"	838	"

Queste cifre si riferiscono alle giornate complessive di presenza delle gestanti e nutrici e dei bambini per ogni anno considerato.

ASILI INFANTILI

Il Comune per proprio conto tiene due asili uno in ogni Sasso; però sovvenziona l'Ente Pugliese di Cultura per altri cinque asili. In tutto ogni anno il Comune spende per il funzionamento di questi asili L. 30648,05.

Alla R. Scuola di Metodo è annesso un giardino d'infanzia modello diviso in tre sezioni, e un altro è annesso al R. Istituto Magistrale. Complessivamente sono così assistiti n. 652 bambini, ai quali viene anche somministrata la refezione.

COLONIE ESTIVE E REFEZIONE SCOLASTICA

A cura della Federazione Provinciale Fascista ogni anno funziona la Colonia Elioterapica diurna. Nel 1935 furono assistiti n. 290 fanciulli, nel 1936 n. 260; e nel 1937 n. 477.

Entro quest'anno XVI sarà inaugurata la sede propria della Colonia, capace di ospitare 500 fanciulli.

Refezione scolastica. La G. I. L. (già Opera Nazio-

nale Balilla) nel 1935 somministrò la refezione scolastica a n. 207 fanciulli con una spesa di L. 20.500; nel 1936 ne assistette n. 204 con una spesa di L. 29.000; nel 1937 ne assistette n. 300 con una spesa di L. 39.000.

ORFANOTROFI FEMMINILI

L'assistenza agli orfani è limitata solamente alle fanciulle. Vi sono due orfanotrofi; quello di S. Giuseppe, tenuto dalle Suore dell'ordine " Riparatrici del Sacro Cuore „ istituito nel 1915, e l'altro " Fede e Patria „ tenuto dalle Suore di S. Anna, fondato nel 1919. Nel primo sono ricoverate n. 39 ragazze con una spesa annua di L. 36.500 sostenuta dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune e dall' E. C. A.. Nel secondo sono ricoverate n. 33 ragazze con una spesa annua di lire 38,200 sostenuta dall'Amministrazione Provinciale e dal Comune.

CASA DELLA CARITA'

E' il ricovero istituito nel 1937 per i vecchi inabili al lavoro e privi di assistenza, eretto in Ente Morale. Nell'anno 1937 sono stati ricoverati n. 24 persone.

OSSERVAZIONI

Tutte le istituzioni, ad eccezione dell'Ospedale, si rivolgono per accertamenti diagnostici al Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi.

La rassegna delle istituzioni di assistenza sociale, esistenti nella Città di Matera, dimostra che in tutti i ra-

mi l'assistenza viene attuata. Però essa dev'essere maggiormente sviluppata e completata in modo da rispondere ai bisogni della popolazione il cui indice di natalità è uno dei più elevati (32 ‰). Perciò la salute del popolo materano deve essere sempre in piena efficienza, per rispondere ai bisogni contingenti della Patria Fascista. Così l'ospedale dovrà essere ampliato e fornito di un reparto per infettivi e di un reparto per i celtici; occorre far funzionare al più presto il Gabinetto di radiologia, che è diventato necessarissimo per i continui bisogni della diagnostica medica e chirurgica. L'attività del Dispensario Antitubercolare deve appoggiarsi su un proprio sanatorio e preventorio per poter ricoverare un maggior numero d'infermi e di fanciulli predisposti, sottraendoli al disagio di una vita stentata e grama, allontanando così una fonte continua di contagio dalle famiglie.

Il centro Materno e Infantile dev'essere maggiormente sviluppato e soprattutto occorre costruire una sede propria, essendo gli attuali locali angusti, umidi e insufficienti ai bisogni.

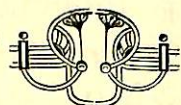
L'assistenza agli orfani dev'essere integrata con la istituzione di un orfanotrofio maschile.

Si può dire che la città di Matera, benchè da appena un decennio elevata a Capoluogo di Provincia, dispone di una discreta attrezzatura per l'assistenza sociale, però essa dev'essere maggiormente potenziata per i bisogni della popolazione, i cui 4/5 sono giornalieri di campagna e quindi maggiormente hanno bisogno dell'assistenza.

Ci auguriamo quindi, che il Duce, al cui occhio vigile nulla sfugge, voglia venire incontro ai bisogni sanitari di questa parca gente lucana, attaccata alla propria terra e alla prole, con provvidenze sempre più larghe, atte a salvaguardare la salute dei grandi e dei piccoli, future speranze della Nazione e dell'Impero.

Conclusioni.

L'Autore ha passato in rassegna le malattie sociali e l'attrezzatura per l'assistenza sociale della città di Matera. Mentre le prime non molto diffuse, l'attrezzatura ha bisogno di essere maggiormente ampliata e potenziata in modo che la popolazione, abbastanza povera, possa largamente beneficiarsene.



LETTERATURA

- SANTORO E. — L'Ospedale Civile " Vittorio Emanuele III „ di Matera. — *Editrice Conti 1936 Matera.*
- TECCE R. — Zara e le sue opere di assistenza sociale. — *Difesa Sociale n. 1 del 1936.*
- GALLO C. — Centro di Assistenza della Maternità ed Infanzia di Matera nel primo anno del suo funzionamento. — *La pediatria del medico pratico - Vol. XI n. 2 1936.*
- TIMPANO P. — Causa della diffusione della tubercolosi nelle campagne e modo di evitarla. — *A. U. Int. Mezz. It. Editore Roma 1936.*
- VIRDIS F. — La malaria nelle scuole, nella città e nell'agro di Sassari ed i suoi rapporti con alcuni fattori meteorologici. — *L'Igiene Moderna 1931.*
- CRISPINO L. — Mortalità e natalità a Matera nel cinquantennio 1886-1936. Comunicazione alla Sezione Pugliese dell'A. N. F. per l'Igiene il 28-2-1938 di Bari.
- CRISPINO L. — La mortalità infantile a Matera nel trentennio 1907-1936. Comunicazione alla Sezione Pugliese dell'A. N. F. per l'Igiene il 28-2-1938 di Bari.



Inventario n. 3814



